
16 L'italiano LS nel mondo

Sommario 16.1 Perché il video 16. – 16.2 Tre diverse politiche sull'italiano LS. – 16.3 Il contributo che ho offerto e ancora offro. – 16.4 Un'analisi dei trend in atto.

► <https://phaidra.cab.unipd.it/o:465063>

16.1 Perché il video 16

Sono cresciuto come 'stranierista', sia perché lavoravo in una Facoltà di Lingue, sia perché negli anni Settanta-Ottanta il centro dell'attenzione era rinnovamento nella didattica delle lingue straniere. Per contribuire a ripensare l'insegnamento linguistico vengo inviato a formarmi a UCLA e NYU, con due borse Fulbright, per poi lavorare come formatore nel Progetto Speciale Lingue Straniere (video 12). In quei periodi americane comincio a interessarmi all'italiano lingua etnica (LE) e lingua straniera (LS), e negli stessi anni partecipo a un progetto del CNR sull'italiano nel mondo.

Nel 1991 divento docente di Didattica dell'Italiano all'Università per Stranieri di Siena, appena nata come ateneo, per cui faccio il 'promoter' in mezzo mondo, capendo sempre di più che l'italiano viene proposto come LE, guardando all'indietro, e non come LS, lingua appetibile di un paese di cultura e settima potenza economica del mondo.

Torno a Ca' Foscari negli anni delle guerre balcaniche e delle prime immigrazioni di massa, per cui il MPI mi affida l'elaborazione di un progetto di formazione per gli insegnanti di italiano L2; negli stessi anni fondo un master on line, ItaLS, per la formazione degli insegnanti di italiano nel mondo.

Credo che l'italiano L2 e soprattutto LS sia quello dove il mio contributo sia stato più evidente, in termini di politica, di teoria, di metodologia, di formazione.

L'aspetto metodologico è in linea con quanto detto nei video precedenti quindi non ci ritorno; qui focalizzo un tema di cui non si tratta negli altri video: la politica di diffusione dell'italiano nel mondo.

16.2 Tre diverse politiche sull'italiano LS

Ci sono stati finora tre tipi di politica in ordine all'italiano LS:

- a. politica zero: fino al 2000 i governi italiani non hanno avuto una politica sistematica sull'italiano nel mondo, se non come finanziamento ad associazioni di discendenti di emigranti;
- b. politica del retrovisore: nel 2001 il governo Berlusconi nomina un Ministro per gli italiani nel mondo: è un riconoscimento personale a Mirko Tremaglia, che per 5 anni conduce una politica da specchietto retrovisore, mirata all'italiano come lingua etnica;
- c. italiano e Sistema Italia: i governi Letta, Renzi e Gentiloni affidano l'italiano come lingua straniera al viceministro degli esteri, quindi a una figura istituzionale di rilievo, e lanciano gli Stati Generali dell'Italiano nel Mondo: la politica di questi anni colloca l'italiano all'interno del 'Sistema Italia', collocandolo nelle '4F' del Made in Italy (*Food, Fashion, Furniture, Ferrari*). Si abbandona la logica del retrovisore e si punta sull'italiano come lingua di un paese di grande tradizione culturale e di significativa potenza economica, e si sostiene lo sforzo inviando neolaureati (con discreta formazione) a insegnare italiano nel mondo. La pandemia travolge l'insegnamento dell'italiano nel mondo, che per il 43% avviene in contesti privati, quindi con scuole chiuse per il COVID...: mentre registriamo, tutto è ancora sostanzialmente bloccato.

16.3 Il contributo che ho offerto e ancora offro

Io ho cercato di contribuire alla definizione di una politica, con iniziative concordate e con documenti commissionati dal Ministero degli Esteri:

- a. nuovi strumenti di formazione: negli anni Novanta lanciai un modello di corsi di lunga durata (dalle 30 ore dei corsi in loco ai vari mesi dei corsi online), poi fatto proprio dal Ministero degli Esteri; nel Duemila i primi master online, che durano ben un anno e mezzo; dieci anni dopo creo la Rete Educazione Linguistica, che ogni 6 settimane invia a 7500 docenti una mail con i link ai materiali edulinguistici e didattici in open access appena pubblicati e informa su tutte le pubblicazioni di linguistica educativa in Italia; nel 2015 elaboro per i docenti della Dante Alighieri e poi per tutto il comparto una forma circolare, capovolta, di formazione dei docenti di italiano (descritta nel video 12) e durante la pandemia costruisco un videocorso da utilizzare nella formazione autonoma o circolare, la *Guida all'insegnamento dell'italiano* gratuita, online nel sito ANILSMondo (<http://www.anils.it/wp/anils-mondo-guida-allinsegnamento-dell-italiano-a-stranieri/>);
- b. strumenti per una politica di qualità di cui ho parlato nel video 14: una visione del ruolo dell'italiano nel mondo di oggi e soprattutto in quello del futuro, una visione in cui i destinatari della promozione e dell'insegnamento non sono (tanto) gli oriundi quanto piuttosto gli studenti che hanno un futuro che include l'italiano;
- c. materiali operativi, sia editoriali sia in libero accesso online, per offrire una visione vera, eticamente sostenibile, della lingua, della cultura e della civiltà italiane, secondo criteri di innovazione editoriale totale (video 12) e di linguistica educativa aggiornata e coerente.

16.4 Un'analisi dei trend in atto

Qual è la situazione? Che trend osservo girando il mondo, dirigendo il master ItaLS, lavorando nell'editoria di italiano per stranieri, partecipando a webinar, corsi di formazione, convegni, Stati Generali sull'Italiano nel Mondo, ecc.? Le linee di tendenza mi paiono queste:

- a. l'italiano affianca sempre più il *negotium* all'*otium*, diventa (micro)lingua di turismo, industria, commercio oltre che di letteratura, arte, musica;
- b. nell'italiano letterario, il percorso diacronico tradizionale, dal Trecento a oggi, si rovescia: Pasolini, Calvino, Camilleri sono i punti di inizio, e poi si ricostruisce, con chi è interes-

- sato, l'italiano della letteratura antica, che altrimenti viene fruita solo in traduzione;
- c. gli insegnanti non sono più dilettanti, prevalentemente sono professionisti, spesso ben formati;
 - d. i materiali 'fai-da-te' di molti insegnanti e lettori, metodologicamente a graficamente obsoleti, stanno scomparendo a favore di un'editoria di alto livello edulinguistico; si nota la crescente presenza di corsi online;
 - e. la logica delle certificazioni europee a 6 livelli sta penetrando a fatica ma sistematicamente con due risultati: una omogeneizzazione dei sillabi e dei percorsi, indipendentemente dai paesi e dai manuali, e un crescente ricorso alla valutazione da parte dei 4 enti italiani preposti, che sostituisce l'attestazione rilasciata con logica autoreferenziale dall'insegnante e dalla scuola;
 - f. gli organizzatori di corsi di ItaLS (dipartimenti, scuole private, scuole pubbliche) sono sempre più preoccupati per la volubilità e la volatilità dei fondi e del sostegno delle autorità italiane, che per anni li hanno aiutati e sostenuti, favorendo la fuga dalle leggi del mercato; c'è quindi una situazione assolutamente darwinistica: ci entra nel mercato delle lingue con logica imprenditoriale, gli altri corsi chiudono;
 - g. la Società Dante Alighieri, struttura potenzialmente chiave per la diffusione dell'ItaLS, è presente a macchia di leopardo, con enormi differenze da comitato a comitato; nei Balcani e in Argentina la sua presenza si è consolidata con logiche nuove e meno volontaristiche. Il progetto di formazione dei docenti e della creazione di un albo dei formatori Dante, che ci era stato assegnato nel 2015, è sospeso dall'inizio del 2020 e supponiamo che non sarà ripreso;
 - h. mentre l'opera lirica e le 4F (*Food, Fashion, Furniture, Ferrari*) rimangono fortemente attrattive per gli stranieri, il cinema italiano è presso che scomparso come fattore motivante; nel 2021 il successo dei Måneskin ha riproposto il rock italiano all'attenzione del mondo;
 - i. la motivazione dell'italiano Lingua Etnica, con la riscoperta delle origini linguistiche e culturali della propria famiglia, continua solo laddove l'italiano viene poi insegnato professionalmente e non da comitati amatoriali e nostalgici.

Ho trattato la didattica dell'italiano in questi studi

- 2020, «Un sillabo di italiano per la musica», in Diadori P., Pianigiani G. (a cura di), *L'italiano lungo le vie della musica: l'opera lirica*, Firenze, Cesati, pp. 151-162.
- 2020, «Raccontare la civiltà italiana a stranieri: letteratura, storia, geografia, arte, musica, cinema, cucina», e «Approfondimenti bibliografici», in Marin T. (a cura di), *Insegnare la Civiltà italiana con la 'C' maiuscola*, Roma, Edilingua, pp. 11-21 e 49-53. <https://phaidra.cab.unipd.it/o:465082>.
- 2018, *Sillabo di riferimento per l'insegnamento dell'italiano della musica*, Venezia, Edizioni Ca' Foscari. <https://phaidra.cab.unipd.it/o:432301>.
- 2017, «Lo 'stato generale' dell'italiano per stranieri», in *Studia de Cultura: Annales Universitatis Paedagogicae Cracoviensis*, 1, pp. 289-296. <https://phaidra.cab.unipd.it/o:465062>.
- 2015, «L'opera e l'insegnamento dell'italiano nel mondo. Dalle dichiarazioni di principio alla progettazione di percorsi», in *EL.LE. Educazione Linguistica. Language Education*, 4, 2, pp. 1-19. <https://phaidra.cab.unipd.it/o:465041>.
- 2015, «Beyond the Horizon: New Topics in Italian as a Foreign Language», in Ramsay-Portolano C. (a cura di), *The Future of Italian Teaching*, Newcastle Upon Tyne, Cambridge Scholars, pp. 193-207.
- 2014, *Didattica dell'italiano come lingua seconda e straniera*, Torino, Loescher/Bonacci.
- 2011, «L'insegnamento dell'italiano nel mondo: quale futuro?», in Alvarez D., Chardenet P., Tost M. (a cura di), *L'intercompréhension et les nouveaux défis pour les langues romanes*, Paris, Union Latine, pp. 57-69.
- 2010, «Qualità della politica, qualità dell'insegnamento», in Nardon E., Orlando O., Shaefer Marini P. (a cura di), *Le nuove tendenze della didattica dell'italiano come lingua straniera e il caso della Germania*, Perugia, Guerra, pp. 35-42.
- 2008, «La ricerca Itals sull'italiano a stranieri a Ca' Foscari di Venezia», in Ciliberti A. (a cura di), *Un mondo di italiano*, Perugia, Guerra, pp. 179-208.
- 2003, «La politica linguistica in Europa», in *Italica*, AATI, 4, pp. 510-517.
- 2003 (a cura di) *L'italiano nel mondo. Mete e metodi dell'insegnamento dell'italiano nel mondo. Un'indagine qualitativa*, con Santipolo M., Roma, Bonacci. Include, di Balboni: «Natura, scopi e metodologia della ricerca», pp. 15-38.
- 2001, «Problemi di comunicazione interculturale tra Italiani e parlanti di italiano in Nord America», in *Italica*, AATI, 4, pp. 445-463.
- 1990, «Modelli di italiano per l'insegnamento all'estero», in *Il Forneri*, 4, pp. 16-20.
- 1989, «Linee per un curriculum di italiano 'lingua etnica'», in Colussi Arthur G., Cecchetto V., Danesi M. (a cura di), *Current Issues in Second Language Research and Methodology*, Ottawa, Canadian Society for Italian Studies, pp. 98-105.
- 1989, «Il gioco delle parti: l'insegnante di lingua straniera che insegna italiano all'estero», in *Il Forneri*, 1, pp. 17-27.
- 1987, «Una mappa dell'insegnamento dell'italiano all'estero», in Freddi G. (a cura di), *L'insegnamento della lingua-cultura italiana all'estero*, Firenze, Le Monnier, pp. 9-42.
- 1987, «Corsi e materiali per l'insegnamento dell'italiano come lingua straniera: uno schedario ragionato», in Freddi G. (a cura di), *L'insegnamento della lingua-cultura italiana all'estero*, Firenze, Le Monnier, pp. 143-181.

